

# Strumenti didattici nei musei di Roma: la Galleria Spada

**Antonio Luis Bonilla Martos**

## **Recursos didácticos en los museos de Roma: Galería Spada**

*Roma es una ciudad cargada de historia como lo pone de manifiesto a cada paso que se da por sus calles la cantidad, calidad y variedad de sus monumentos y museos, en la que miles de objetos y elementos de todo tipo y época nos hablan sobre su rico e impresionante pasado, plagado de hechos y acontecimientos históricos. En sus múltiples museos encontramos pinturas y esculturas a través de las que el ser humano ha plasmado sus sentimientos y su forma de ver y sentir la vida. Objetos y mobiliario de la vida cotidiana que nos hablan sobre personas anónimas que lucharon por encontrar un lugar en el mundo en el que poder desenvolverse mejor adaptándose a las características del entorno y modificándolo para hacerlo más habitable. Ambiciones que les llevaron a crear uno de los mayores imperios que han existido, y que dejaron su impronta en la historia de la humanidad cuyo influjo ha llegado hasta nuestros días.*

Roma è una città ricca di storia, come si può rilevare, a ogni passo che si percorre sulle sue strade, dalla quantità, qualità e varietà di monumenti e musei in cui migliaia di oggetti ed elementi d'ogni sorta ed epoca ci raccontano il suo ricco e impressionante passato, disseminato di fatti e accadimenti storici. Nei suoi numerosi musei incontriamo quadri e sculture attraverso cui l'essere umano ha plasmato i suoi sentimenti e la sua maniera di sentire e vedere la vita. Arredi e oggetti della vita quotidiana che raccontano di persone anonime, che hanno lottato per trovare un posto nel mondo in cui potersela cavare adattandosi alle caratteristiche del contesto che li circondava e modificandolo per renderlo più abitabile. Ambizioni che li hanno portati a creare uno dei più grandi imperi mai esistiti che ha lasciato la sua impronta nella storia dell'umanità e la cui influenza è arrivata fino ai nostri giorni.

## **Introduzione**

Durante il mese di luglio dell'anno 2018, dal Dipartimento di Didáctica de las Ciencias Sociales de la Educación dell'Università di Granada (Spagna), in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Formazione Collegio Didattico di Servizio Sociale e Sociologia dell'Università di Roma Tre (Italia), è stato portato a termine un lavoro di ricerca in vari musei della città di Roma, con differenti contenuti tematici, per analizzarne le proposte didattiche e proporre nuove possibilità volte all'avvicinamento e alla motivazione di studenti di diverse fasce d'età. Per questa ragione, sono stati contattati alcuni dei musei più importanti della città, con l'obiettivo di sollecitare il loro aiuto e, allo stesso tempo, visitarne le sale per ottenere informazioni in loco.

La metodologia di lavoro è consistita nello studio di ciascuna sala, concentrandosi specialmente sulle tipologie di collezioni esposte, sulla distribuzione delle opere e sulle caratteristiche delle stesse, su quali strumenti didattici dispongono e come si potrebbe migliorarli. A tal fine abbiamo avanzato alcune proposte di migliorie. Inoltre, a ciascun museo è stato fornito un questionario, richiedendo alcune informazioni di carattere generale e altre più specifiche riguardanti le collezioni, il numero e le caratteristiche dei visitatori e gli strumenti didattici di cui dispongono.

Gli obiettivi principali di questo lavoro di ricerca sono stati conoscere le possibilità didattiche possedute da un museo nel processo di insegnamento e apprendimento degli studenti e i diversi livelli educativi, studiare le caratteristiche espositive delle differenti collezioni e apportare suggerimenti per il miglioramento della didattica.

## **Galleria Spada**

- Sede: Palazzo Capodiferro, edificio storico realizzato durante il XVI secolo (Figura 1). Il museo si colloca in un'ala del palazzo e venne aperto al pubblico nel 1927, anno successivo a quello in cui venne acquisito dallo Stato italiano. Il resto del palazzo è sede del Consiglio di Stato. Piazza Capo di Ferro 13, Roma.
- Collezione/in esposizione: pittura/arte barocca (secoli XVII-XVIII), scultura romana e arredi.
- Pagina web: [www.galleriaspada.it](http://www.galleriaspada.it).
- Direttore: Adriana Capriotti.
- Numero approssimato di visitatori annui: 50.000 persone (50% stranieri e 50% italiani, di cui circa il 25% residenti a Roma).

## Storia e contenuti

Il cardinal Bernardino Spada acquista il palazzo nel XVII secolo. Attualmente la Galleria si compone di quattro sale. La metodologia secondo cui viene esposta la collezione, integrando dipinti, posti su più file, sculture e arredi, mira a ricreare la tipica atmosfera delle dimore nobiliari dei secoli XVII e XVIII. Questo rende la Galleria Spada unica nel suo genere. La stessa disposizione delle opere è alla maniera barocca, non seguendo alcun criterio tematico; solo l'ultima sala costituisce un'eccezione, qui infatti sono state riunite tutte le opere di Scuola caravaggesca.

La sala I era anticamente nota come "Stanzone dei Papi", in riferimento alle cinquanta iscrizioni narranti le vite di pontefici poste sul soffitto, o "Stanza del soffitto azzurro" in virtù del suo colore turchino; oggi presenta un soffitto a cassettoni realizzato nel 1777 (Figura 2). I quadri in questa sala sono esposti su tre file, è inoltre possibile ammirare sculture in marmo posizionate al di sopra di *consoles* il cui piano è dello stesso materiale. La prima destinazione d'uso di questa sala fu quella di "camerino da verno", utilizzato dal cardinal Bernardino Spada come abitazione privata, e in seguito divenne salone di rappresentanza. Qui risaltano bene due dipinti ritraenti il cardinal Bernardino Spada, uno che lo raffigura seduto, a figura intera, e l'altro a mezzo busto; i due quadri hanno la stessa data e raffigurano il soggetto in maniera diversa, come

si evince dall'espressione del volto del cardinale. I quadri sono, rispettivamente, di Reni e del Guercino. Un altro quadro degno di attenzione è un *David con la testa di Golia* di Giovanni Domenico Cerrini, in cui vediamo David sollevare lo sguardo al cielo, quasi ad accogliere l'intervento divino. Per la sua drammaticità spicca l'opera di Torriani *Il sacrificio di Mirtillo*. Di estremo interesse sono anche le scene raffiguranti personaggi mitologici quali Apollo e Dafne, Bacco ecc.

La sala II è di piccole dimensioni ed è decorata con un fregio posto nella parte superiore delle quattro pareti. La sua costruzione risale al 1636, su progetto del Bernini. La sua funzione era quella di piccolo studiolo. Qui i quadri

sono disposti su due file. Sono esposti soprattutto opere di ritrattistica, raffiguranti vari personaggi, quadri con scene favolose del Mastelletta e *consoles* in marmo con ceramiche cinesi (Figura 3).

Il fregio che adorna una delle pareti fu eseguito a tempera da Perin Del Vaga come modello per un arazzo la cui collocazione originale sarebbe dovuta essere nella Cappella Sistina, sotto il *Giudizio Universale*. Il progetto non fu mai portato a termine e il cardinal Bernardino Spada, dopo aver rinvenuto la tela, ne dispose la sistemazione in questa sala del palazzo.

La maggior parte delle sculture esposte nella sala è di epoca romana, spicca però un busto del Bernini raffigurante un Laocoonte dall'espressione triste e sofferente.

Tra i dipinti più interessanti vi è un ritratto dell'arcivescovo Luca Stella in cui sono raffigurati alcuni elementi significativi: la croce alle sue spalle, un rosario che pende dalla sedia (sulla quale viene dipinto il soggetto dell'opera) e, a

conferire maggiore profondità al dipinto, la città di Zara, posta alla destra della figura dell'arcivescovo. Particolarmente degni di interesse sono anche i ritratti opera di altri pittori, quali *Il Botanico* di Bartolomeo Passarotti, *L'Astrologo* di Prospero Fontana e *Il Violinista* (o *Il Musicista*) di Tiziano.

La sala III è la Galleria vera e propria (Figura 4), progettata, proprio con lo scopo di ospitare la maggior parte delle opere della collezione

del cardinale, nel 1636 dall'architetto Maruscielli, con la collaborazione del Bernini. Tra le opere di maggior rilievo *Gli Astronomi*, a raffigurare la scienza di cui il cardinale era un grande appassionato. Vi sono inoltre molte raffigurazioni allegoriche, come *La Primavera* e *L'Autunno*. Il pronipote del cardinale, Fabrizio Spada, commissionò a Michelangelo Ricciolini la realizzazione del soffitto, con allegorie raffiguranti i quattro elementi, le quattro stagioni e i quattro continenti. Il soffitto è completamente affrescato. All'interno della sala vi sono due magnifici mappamondi risalenti al XVII secolo che rappresentano l'uno la terra, l'altro il cielo. Degni di nota sono anche le porte decorate in oro e blu, i busti e i motivi floreali e geometrici. Richiama l'attenzione il quadro



Figura 1 - Facciata della Galleria Spada. (Foto A.L. Bonilla Martos)



Figura 2 - Sala I Galleria Spada. (Foto A.L. Bonilla Martos)



Figura 3 - Sala II Galleria Spada. (Foto A.L. Bonilla Martos)

*Il Ratto di Elena* di Giacinto Campana e Guido Reni, in cui i protagonisti sono raffigurati come fidanzati a passeggio. Colpisce anche il dipinto di Gaulli *Il Trionfo del Nome di Gesù*, bozzetto per l'affresco della chiesa del Gesù di Roma. Un'altra opera importante, realizzata dal Guercino, raffigura la partenza di Enea e l'abbandono di Didone che si uccide dopo la separazione. Si tratta di un'opera fortemente drammatica, in cui i personaggi raffigurati discutono addolorati del triste avvenimento. Degni di nota sono il dipinto del Romanelli e quello del Solimena che raffigurano il ratto di Orizia, entrambi carichi di passionalità di teatralità differenti che testimoniano come due pittori possano rappresentare uno stesso soggetto in modo diverso, conferendo all'opera un tocco e un'interpretazione personali.

La sala IV, costruita nel 1653, è dedicata principalmente alla Scuola di Caravaggio, e contiene quadri attribuiti ai suoi discepoli dal carattere tenebroso (Figura 5). La sala ha una

magnifica volta a schifo con decorazione floreale. Interessante è il quadro  *Davide e Golia* di Orazio Gentileschi con la sua minuziosa raffigurazione del vello ovino, altrettanto meritevole di nota è l'opera di sua figlia Artemisia Gentileschi, in cui è rappresentata la Vergine che allatta il Bambino. Della stessa autrice è il dipinto *Santa Cecilia*. Un'altra opera della sala è *La Rivolta di Masaniello*, di Cerquozzi, che propone un'immagine storica e dinamica della città. Degni di nota sono anche i quadri della Scuola del Bamboccio. Molte opere esposte in questa sala sono state collezionate dalla marchesa Maria Veralli-Spada, moglie del nipote del cardinal Spada.

Al piano terra è impressionante l'effetto della Galleria Borromini, con i suoi giochi prospettici e illusioni di profondità che dalla scrivania del proprio studiolo il cardinal Bernardino Spada poteva contemplare. La profondità della galleria è di dodici metri ma si ha la percezione che sia molto più lunga, non meno di trenta metri (Figura 6). L'illusione ottica vuole



Figura 4 - Sala III Galleria Spada. (Foto A.L. Bonilla Martos)



Figura 5 - Sala IV Galleria Spada. (Foto A.L. Bonilla Martos)

significare che, così come l'occhio può essere ingannato, la verità dell'esistenza umana non risiede nella vita terrena ma in quella divina.

## Apparato didattico

Nelle sale vi sono informazioni in italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo, giapponese e russo. Attualmente è in lavorazione la versione portoghese. Secondo quanto ci è stato spiegato l'assenza di didascalie identificative per ciascun dipinto alle pareti è dovuta alla volontà di conservare l'atmosfera del XVII secolo.

Per la maggior parte le visite sono di studenti della scuola media e superiore, tra i 12 e i 18 anni, e di studenti universitari. Ogni lunedì si tengono visite guidate di una storica dell'arte. Si svolgono progetti educativi per bambini e famiglie, in cui si realizzano percorsi interattivi ("Famiglie al Museo", "Quanti sono"), esperienze e laboratori musicali. Gli strumenti didattici consistono nella guida e nei pannelli esplicativi. Per rendere più inclusive le visite, a partire dall'autunno 2018 sono previsti percorsi dedicati a disabili non vedenti.

La Galleria partecipa al progetto nazionale di alternanza scuola-lavoro dal 2016, anno in cui è stato trattato il tema dell'accessibilità museale, nel 2107 il tema scelto è stato invece la valorizzazione del patrimonio culturale.

## Conclusioni

### Possibilità educative

Attraverso i quadri e le sculture si possono studiare la mitologia, i personaggi, le scene di vita quotidiana, le trasformazioni del paesaggio urbano, del costume e delle acconciature, vale a dire i cambiamenti del gusto estetico nel corso del tempo. È inoltre molto interessante la possibilità che offre il museo di conoscere, assieme alla sua storia, anche quella del potere della Chiesa che durante il Rinascimento e il Barocco ha favorito la raccolta di collezioni per acquisto, per eredità, o grazie all'azione di mecenati.

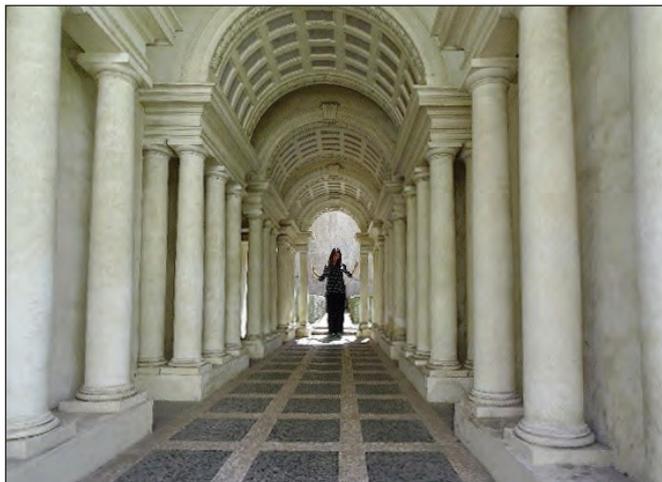
### Proposte di miglioramento

Caratteristiche di questo delizioso e toccante museo sono le sue dimensioni ridotte e il suo carattere quasi familiare. Le quattro sale di cui dispone rendono facile e agevole la visita,

affatto faticosa, e costituiscono un vantaggio per le visite scolastiche. Si pone all'attenzione del visitatore la configurazione della Galleria-museo del XVII secolo, in cui sono disposti insieme arredi, sculture e dipinti. Questi ultimi, disposti sulle pareti uno sopra l'altro in file parallele, conferiscono un tocco speciale a ciascuna delle quattro sale ricchissime di elementi, mettono in rilievo l'estrazione sociale degli antichi abitanti del palazzo e conservano intatta l'atmosfera propria di quell'epoca. Allo stesso tempo però si devono notare alcuni inconvenienti a livello didattico, soprattutto il senso di sovrappienezza e la perdita di attenzione che il visitatore prova di fronte alla quantità di oggetti e opere che lo circondano. Per evitare ciò, si potrebbero identificare e mettere in evidenza in ciascuna sala i quadri o gli oggetti più interessanti, così da focalizzare l'attenzione degli studenti. Inoltre sarebbe opportuno collocare una didascalia per ciascun quadro, con titolo, autore

e altre informazioni di carattere generale, per favorire una migliore comprensione delle opere.

Per concludere, ringrazio per le facilitazioni concesse per la visita alla Galleria, per la cordialità della direttrice, Adriana Capriotti, e del personale del museo, e per le interessanti spiegazioni della tirocinante Adriana Fabiano, che ci ha guidati durante la visita, spiegandoci in lingua spagnola dettagliatamente la storia dell'edificio e delle principali opere esposte.



**Figura 6 - Effetto visivo al piano terra della Galleria Borromini. (Foto A.L. Bonilla Martos)**

Con la collaborazione di Adriana Fabiano, nella traduzione e correzione del testo.

Antonio Luis Bonilla Martos è professore presso il *Departamento Didáctica Ciencias Sociales, Facultad Ciencias Educación della Università di Granada (Spagna)*.

## Bibliografia

- Cestelli Guidi B., 2007 - *Qué ver en los museos de Roma*. Scala, Roma.
- Giralt D., 1997 - *Breve historia del Arte*. Globo, Madrid.
- Poce A., 2018 - *Il patrimonio culturale per lo sviluppo delle competenze nella scuola primaria*. Franco Angeli, Milano.
- Vicini M.L., 1998 - *La galleria di palazzo Spada*. Gebart, Roma.